

Argomentazioni a favore della revisione della LRTV

Abbassamento generale del canone

Con la nuova LRTV, tutte le economie domestiche pagheranno meno. Il canone ammonterà a circa 400 invece degli attuali 462 franchi. Il 75 % delle aziende svizzere non sarà tenuto a pagare il canone e un altro 9 % pagherà meno che oggi. La riduzione è possibile, poiché non vi saranno più telespettatori e radioascoltatori clandestini.

Le aziende ne trarranno beneficio

Finora, tutte le aziende dovevano corrispondere la tassa. Adesso il 75 % delle aziende sarà esonerato dal canone, segnatamente tutte le imprese che generano una cifra d'affari soggetta all'IVA inferiore a mezzo milione di franchi. Il 9 % delle aziende con una cifra d'affari fino a un milione di franchi pagherà solo 400 franchi all'anno, ovvero il 35 % in meno di prima. In seguito all'abolizione del canone legato all'apparecchio, il tasso massimo del canone ammonterà a 39 000 franchi.

Canone mediatico sociale

I beneficiari di prestazioni complementari all'AVS/AI non dovranno pagare per ascoltare la radio e guardare la televisione. Saranno inoltre esentate dal canone anche le persone che vivono in un istituto.

Equità nel consumo mediatico

Il nuovo sistema del canone è equo, in quanto non vi saranno più telespettatori e radioascoltatori clandestini.

Canone mediatico moderno

Nel frattempo i programmi televisivi si possono ricevere ovunque via computer, tablet o smartphone. L'imposizione basata sul possesso di apparecchi radiofonici o televisivi non è più al passo con i tempi. L'abolizione del canone legato all'apparecchio è dunque al passo con i tempi e necessaria.

Meno burocrazia

Il canone mediatico si applicherà a prescindere dal numero e dal tipo di apparecchi di ricezione.

Addio ai controlli

I fastidiosi controlli a domicilio saranno superati. Siccome ciascuno pagherà la sua parte, non esisteranno più telespettatori e radioascoltatori clandestini e i controlli diventeranno superflui

Domande e risposte

Per quale motivo è necessaria una nuova legge?

L'attuale sistema del canone non è equo. Sempre più persone preferiscono infatti seguire le trasmissioni al computer, sul tablet o sullo smartphone, che alla radio o in televisione; pertanto, il tradizionale canone sugli apparecchi radiotelevisivi è anacronistico e iniquo.

Che cosa cambierà?

Con la nuova legge, il canone per le economie domestiche e le aziende si ridurrà. Non ci saranno più controllori. Di conseguenza, diminuirà anche l'onere amministrativo.

Perché la tassa si ridurrà?

In futuro non vi saranno più telespettatori e radioascoltatori clandestini. Dal momento che tutti contribuiranno, la fattura per il singolo sarà più bassa.

Chi sarà soggetto al pagamento del canone?

Tutte le economie domestiche private e le aziende a partire da un fatturato di mezzo milione. I beneficiari di prestazioni complementari all'AVS/AI continueranno a essere esentati dal pagamento. Con la nuova legge, saranno esentate pure le persone che vivono in un istituto.

Chi trarrà vantaggio dal nuovo sistema del canone?

Tutti. Le economie domestiche e le aziende pagheranno nettamente meno rispetto a ora. 75 per cento di tutte le aziende saranno addirittura esentate dal canone.

Chi sarà interessato dall'esenzione dal canone?

Le economie domestiche che percepiscono prestazioni complementari all'AVS/AI non pagheranno alcuna tassa per il consumo radiotelevisivo. Contrariamente all'attuale legge, le persone che vivono in un istituto non dovranno corrispondere alcun

contributo. Saranno altresì esentate tutte le aziende con un fatturato inferiore al mezzo milione: si tratta di circa 427 000 aziende, ossia il 75 per cento di esse.

Chi vigilerà sull'obbligo di pagamento?

Con il nuovo sistema, le visite a domicilio da parte dei controllori della Billag saranno superate. Sarà il registro degli abitanti a informare le economie domestiche private, mentre la registrazione delle aziende soggette a pagamento a partire da mezzo milione di fatturato avverrà da parte del registro svizzero dei contribuenti IVA.

Che cosa accadrà se la legge verrà respinta?

Nulla. Nessuno trarrà profitto dal previsto abbassamento del canone mediatico. Il vecchio sistema iniquo continuerà a essere applicato. Inoltre i controlli per le aziende e le economie domestiche dovrebbero essere inaspriti. Ciò significa un aumento della burocrazia e dei fastidiosi controlli.

Perché le aziende devono corrispondere il canone mediatico?

Anche le aziende utilizzano la radio e la televisione a scopi informativi e d'intrattenimento. Questi media assolvono un compito politico, del quale l'economia trae vantaggio.

Per quale ragione le persone che non usufruiscono dei media dovrebbero pagare il canone?

La radio e la televisione svolgono un mandato conferito dalla legge per la formazione delle opinioni politiche. I media forniscono un contributo importante alla coesione e contribuiscono alla stabilità del Paese. Anche chi non utilizza alcun tipo di media trae vantaggio dal funzionamento della democrazia diretta.